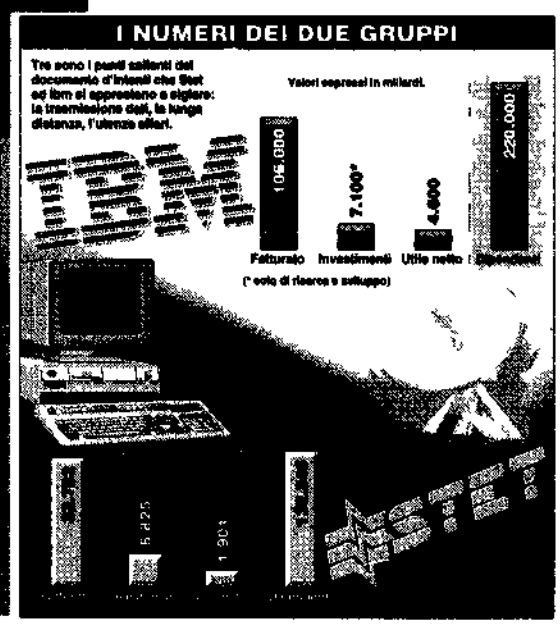
MULTIMEDIA. Firmata l'intesa di massima. Entro pochi mesi l'accordo definitivo

L'amministratore delegato della Stet Ernesto Pascale, (e a sinistra) il responsabile europeo dell'Ibm, Lucio Stanca dopo aver siglato un accordo preliminare in vista di un'alleanza globle
De Renzis/Ansa

«Big Blue» in linea con il sesto operatore telefonico mondiale



■ MILANO I due gruppi che ieri hanno annunciato l'accordo non potrebbero essere più diversi Un tasso di diversità che costituirà a detta di tutti gli osservatori uno dei principali banchi di prova della tenuta dell'alleanza

La Ibm soprannominata «Big blue» è una delle maggiori imprese industriali del mondo e sicuramente una delle più internazionalizzate opera in ben 159 paesi attraverso una organizzazione articolata in 4 grandi aree che copre i cinque continenti Il nome dell'Ibm è stato per decenni sinonimo di computers di grandi computers in particolare I suoi elaboratori hanno trasformato l'organizzazione aziendale di migliaia di imprese in ogni angolo della terra. non c'è stato mai nella storia un altro settore industriale nel quale la differenza di peso tra il primo e il secondo concorrente fosse così esagerata Per decenni il gruppo di Armonk ha agito in una sorta di regime di monopolio (e qui sta secondo i maligni il vero elemento di contatto con la cultura Stet)

È stato l'affermarsi di modelli organizzativi nuovi a scalfire lo strapotere del gigante ci hanno pensato prima i «mini» della Digital e poi i personal computer della Compaq della Apple dei cloneatori d'Oriente a riportare sulla terra la Ibm e a imporre una drastica riorganizzazione delle sue strutture Dopo decenni di altissimi profitti all'inizio di questo decennio il gruppo ha conosciuto l'onta di un biennio di conti in rosso

La reazione è stata all'altezza della profondità della crisi, la riorganizzazione è partita dall'alto con la sostituzione del presidente e di alcuni tra i principali managers ed ha progressivamente investito tutta la struttura che è stata rivoltata come un guanto I tagli sono costati il posto di lavoro a decine di migliaia di dipendenti scesi da circa 300 mila agli attuali 220 000

La riorganizzazione sta dando alla Ibm frutti semplicemente spettacolari La redditività del gruppo (che fattura oltre 105mila miliardi di lire) cresce senza soste L'anno scorso l'utile netto è stato di 2 8 miliardi di dollari E nel primo semestre di quest'anno si sono già superati i 3 miliardi di dollari di profitti netti più del triplo rispetto allo stesso periodo del '94

In Italia il colosso americano è presente fin dal '27 e conta 11 000 dipendenti e due importanti stabilimenti produttivi quello di Vimercate (Milano) e quello di Santa Palomba (Roma) Proprio nella capitale inoltre da qualche anno è stato aperto il Networking Systems Laboratory che realizza *software* di telecomunicazione per il mercato mondiale un vero fiore all'occhiello del gruppo che testimonia del suo interesse per il mondo dei telefoni

La Stet sesto gruppo telefonico mondiale è certamente più nota al pubblico italiano La finanziaria pubblica (ancora controllata dall'Iri per il 64) ha gestito dal '33 ad oggi il monopolio statale nelle telecomunicazioni Nel '94 ha chiuso il bilancio con un fatturato di 33 800 miliardi e un utile netto di 1 901 miliardi I dipendenti sono 139 000 Alla Stet fa capo il 61 % della neonata Tim (Telecom Italia Mobile) la società della telefonia cellulare che si confronterà tra qualche mese con la concorrenza di Omnitel

Quotata in Borsa (dall'altra settimana anche a New York) la Stet è candidata alla totale privatizzazione proprio nel momento in cui cadranno le barriere protettive del monopolio Tra i suoi progetti più rilevanti e discussi quello della cablatura del paese per la quale sono pronti 13 000 miliardi in 3 anni

D V

Una «rete mondiale» per Stet e Ibm

Maxi-alleanza per dominare le autostrade informatiche

Costruire una rete telematica mondiale integrata aggredire il ricco mercato delle grandi corporation offrendo servizi all'avanguardia, rompere la barriera del multimediale Sono gli obiettivi dell'intesa Stet-Ibm che si vuole aperta alla partecipazione di altri partner Ieri il preliminare di accordo, entro pochi mesi l'intesa definitiva Verranno costituite due joint venture E intanto la Stet finanzia Iri e Rai comprando azioni Telecom e Tim

GILDO CAMPESATO

■ ROMA Da ieri fidanzati Con due conferenze stampa in contemporanea una a New York l'altra a Roma Stet ed Ibm si sono ufficialmente impegnate a convolare a nozze Per ora c'è solo un intesa di massima ma i due promessi contano di salire all'altare entro pochi mesi Con una grande ambizione formare la prima e maggiore alleanza mondiale tra un gestore di telecomunicazioni ed un colosso dell'informatica Un modo di anticipare un mercato che si scommette in rapida evoluzione Oltre che ricco

Stet ed Ibm daranno vita a due joint venture una per il mercato mondiale l'altra per quello italiano La prima società sarà partecipata al 50% ciascuno «Siamo pronti ad accettare la partecipazione di altri partners» hanno spiegato l'amministratore delegato di Stet Ernesto Pascale ed il numero uno di Ibm Europa Lucio Stanca Contatti sono già in corso ma nomi per ora si preferisce non farne I due gruppi progettano di unire le loro reti più avanzate così da creare un network integrato a livello mondiale capace di trasmettere contemporaneamente dati voce e servizi multimediali Quanto di meglio insomma offre il settore dell'informatica e delle telecomunicazioni Ibm ad esempio conferirà la parte internazionale di Ign (Ibm Global Network) Si tratta di una delle maggiori reti telematiche mondiali che penetra in un centinaio di paesi e tra l'altro fornisce l'accesso ad alta velocità ad Internet in 26 paesi Stet parteciperà all'intesa mettendo in campo le risorse di quasi tutte le sue controllate da Telecom a Finsiel da Italtel a Tmi che ha propri circuiti in una cinquantina di paesi esteri

Nell'intesa anche Finsiel

La navigazione su Internet ovviamente non sarà l'unico servizio offerto dalla nuova società La gamma è amplissima si va dalla posta elettronica alle isole di lavoro telematiche dallo scambio elettronico di dati ai chioschi elettronici per il pubblico dai servizi in videoconferenza all'outsourcing di rete Il tutto a livello mondiale grazie anche a distributori amici nei singoli paesi «Si potranno creare semplici accordi commerciali oppure i nostri futuri alleati potranno entrare nel capitale della joint venture» spiega Stanca L'obiettivo è trovare partner in tutto il mondo Stati Uniti Europa Far East «In Europa – spiega Pascale – contiamo di allearci con i secondi o terzi gestori visto che i primi sono già accasati» Non è escluso però che al matrimonio si associno altri colossi del settore In tal caso gli equilibri all'interno della joint-venture potrebbero essere rivisti

Due le strategie sul mercato italiano la prima riguarda l'outsourcing, e cioè i servizi proposti alle grandi società l'altra punta alla clientela di massa che si pensa possa essere interessata dalle proposte multimediali L'outsourcing cioè i servizi di informatica e telecomunicazione «chiavi in mano» offerti ai gruppi maggiori verrà affidato ad una società ad hoc partecipata da Ibm e Stet Le quote sono ancora tutte da definire Molto dipenderà dai rispettivi apporti Ibm ha spiegato il responsabile del gruppo in Italia Elio Catania metterà in campo anche Intesa la società mista costituita con Fiat Stet è invece pronta a schierare Finsiel ovviamente escludendo il settore legato alla pubblica amministrazione «dovrà assumere anche una dimensione internazionale» dice Pascale

Pasticcio Iri-Rai

Mentre si proietta all'estero con grandi ambizioni Stet gioca all'interno alla vecchia maniera Ieri è stato reso noto che la finanziaria telefonica si è impegnata ad acquistare da Iri e Rai due consistenti pacchetti di azioni Telecom Italia e Tim pari al 2 77% dei rispettivi capitali sociali Verranno pagate il 10 agosto sulla base del prezzo medio di Borsa tra il 17 luglio ed il 2 agosto due settimane che hanno visto in crescita i titoli telefonici In tutto si tratta di circa 882 miliardi In e Rai due società dai bilanci boccheggianti ringraziano il primo si vede accreditare 754 miliardi la seconda 128 E Stet aumenta il suo controllo sui due gestori telefonici Non è male visto che si parla tanto di privatizzazioni

con la sostituzione del presidente e di alcuni tra i principali managers ed ha progressivamente investito tutta la struttura che è stata rivoltata come un guanto I tagli sono costati il posto di lavoro a decine di migliaia di dipendenti scesi da circa 300 mila agli attuali 220 000

La riorganizzazione sta dando alla Ibm frutti semplicemente spettacolari La redditività del gruppo (che fattura oltre 105mila miliardi di lire) cresce senza soste L'anno scorso l'utile netto è stato di 2 8 miliardi di dollari E nel primo semestre di quest'anno si sono già superati i 3 miliardi di dollari di profitti netti più del triplo rispetto allo stesso periodo del '94

In Italia il colosso americano è presente fin dal '27 e conta 11 000 dipendenti e due importanti stabilimenti produttivi quello di Vimercate (Milano) e quello di Santa Palomba (Roma) Proprio nella capitale inoltre da qualche anno è stato aperto il Networking Systems Laboratory che realizza *software* di telecomunicazione per il mercato mondiale un vero fiore all'occhiello del gruppo che testimonia del suo interesse per il mondo dei telefoni

La Stet sesto gruppo telefonico mondiale è certamente più nota al pubblico italiano La finanziaria pubblica (ancora controllata dall'Iri per il 64) ha gestito dal '33 ad oggi il monopolio statale nelle telecomunicazioni Nel '94 ha chiuso il bilancio con un fatturato di 33 800 miliardi e un utile netto di 1 901 miliardi I dipendenti sono 139 000 Alla Stet fa capo il 61 % della neonata Tim (Telecom Italia Mobile) la società della telefonia cellulare che si confronterà tra qualche mese con la concorrenza di Omnitel

Quotata in Borsa (dall'altra settimana anche a New York) la Stet è candidata alla totale privatizzazione proprio nel momento in cui cadranno le barriere protettive del monopolio Tra i suoi progetti più rilevanti e discussi quello della cablatura del paese per la quale sono pronti 13 000 miliardi in 3 anni

D V

QUI IBM. Parla Lucio Stanca, numero uno in Europa

«Due gruppi complementari»

■ ROMA «Siamo molto soddisfatti È una partnership importante anche per Ibm Non dimentichiamo che Stet è il sesto gestore telefonico al mondo È un intesa che per noi ha un grande valore strategico Non è provvisorio che abbiamo dato l'annuncio in contemporanea a Roma ed anche a New York presentando l'intesa anche ad esperti ed analisti americani» Lucio Stanca responsabile Europa della Big Blue valuta con entusiasmo il progetto di accordo annunciato ieri

Perché definisce strategico il memorandum con Stet?

Perché esso riguarda la convergenza tra telecomunicazioni ed informatica Ci troviamo alla vigilia di una fase nuova Gli anni Sessanta sono stati caratterizzati dai grandi sistemi centralizzati Stet ha iniziato in ritardo Ora del personal computer Adesso siamo alla fase dei PC del network computing dell'interconnessione delle reti della connessione tra elaboratori piccoli e grandi per facilitare lo scambio delle informazioni nell'ottica dell'interattività Ciò fa capire l'importanza dell'alleanza che abbiamo annunciato con la Stet

È un momento in cui tutti cercano alleati

Ma questa è un alleanza di tipo nuovo tra partner complementari noi nell'informatica Stet nelle telecomunicazioni Gli altri accordi di cui si parla invece riguardano soprattutto operatori telefonici

Dov'è l'importanza per Ibm?

Già oggi siamo molto impegnati nel campo dell'interattività Basti pensare che Ibm global network è la più grande autostrada electronica per la trasmissione di telecomunicazioni di utenti già oggi attivi ed un centinaio di paesi serviti L'alleanza con Stet rafforza questo impegno ed espande la nostra capacità di presenza sui mercati internazionali Non dimentichiamo che è non è un intesa chiusa ma aperta alla partecipazione di altri soggetti È un primo passo per costruire una importante rete di copertura a livello internazionale Siamo all'inizio di una aggregazione strategica a livello mondiale

Può fornire qualche anticipazione sul funzionamento della rete?

Pensiamo di offrire piattaforme aperte in modo tale da far dialogare tecnologie e sistemi operativi diversi Utilizzeremo le tecnologie più avanzate che consentono la convergenza tra voce dati immagini E poi vogliamo sviluppare la cosa più importante per il cliente il valore aggiunto dato dai servizi e dalle applicazioni Non c'è dunque solo l'infrastruttura

E la premessa per un vostro ingresso nel capitale Stet?

Non abbiamo annunciato nessun accordo di carattere finanziario ma abbiamo intenzione di partecipare in futuro al processo di privatizzazione della Stet

G C

QUI STET. Parla Ernesto Pascale, amministratore delegato

«È una sfida per il futuro»

■ ROMA «Ho telefonato l'altro giorno a Louis Gestner il numero uno di Ibm Era entusiasta Gli ho risposto che anch'io lo ero» Non sta nella pelle Ernesto Pascale amministratore delegato della Stet Dopo un anno di estenuante trattativa Stet può annunciare un accordo internazionale e uscire dall'isolamento

Soddisfatto?

Direi proprio di sì Ma attenzione questa è una grossa sfida Dobbiamo integrare professionalità capacità know how Mettere insieme telecomunicazioni ed informatica significa anticipare l'evoluzione del mercato essere capaci di predisporre un offerta che ancora non c'è Negli altri accordi internazionali si parla molto di telecomunicazioni meno di informatica La nostra è una sfida per un mercato futuro

Non rischia di essere un passo troppo lungo?

Assistiamo ad una crescente convergenza dei servizi di informatica e telecomunicazione In futuro ci sarà una integrazione vera e propria I grandi clienti già ora chiedono insieme servizi informatici e di telecomunicazione Le multinazionali ma anche grandi gruppi nazionali si concentrano sul loro core business e lasciano agli esperti di queste materie di provvedere servizi di cui hanno bisogno Telecomunicazionisti ed informatici sono infatti in grado di fornire un servizio di qualità migliore ed a prezzi inferiori rispetto a quanto potrebbero ottenere dalle loro strutture È una domanda che già esiste sta precedendo l'offerta Sul mercato nordamericano queste indicazioni sono già nettissime Questa è la filosofia comune Stet Ibm

Per ora siete solo all'intesa preliminare

Ma credo che siamo in fondo abbastanza vicini Avremmo annunciato l'accordo se non di firmare alla firma conclusiva entro alcuni mesi Puntiamo a far diventare operativo l'accordo sin dal prossimo anno

Che significato assume per Stet?

Costituisce un tassello chiave nella nostra strategia Ci consente un salto di qualità nella capacità di competizione globale e di presenza sui mercati internazionali

La liberalizzazione si avvicina.

Consideriamo la liberalizzazione delle telecomunicazioni come un opportunità da non perdere L'alleanza tra Stet ed il primo gruppo informatico del mondo può rappresentare un vantaggio competitivo significativo non solo in Italia ma su scala mondiale Inoltre potremo sviluppare al massimo la convergenza tecnologica per offrire ai clienti privati ed imprese servizi più avanzati

Che impatto avrà l'intesa sul gruppo?

Ci consentirà di aumentare il grado di integrazione e di sinergia tra le nostre aziende

G C

MERCATI

BORSA

MIB	1 028	0,78
MIBTEL	10 360	- 0,20
MIB 30	15 414	- 0,17
IL SETTORE CHE SALE DI PIÙ		
MIB TESSILI		2,00
IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ		
MIB MIN MET		- 1,01
TITOLO MIGLIORE		
LA FOND AS W		17,62
TITOLO PEGGIORE		
PREMAFIN W		- 8,28

LIRA

DOLLARO	1 576 22	- 5,42
MARCO	1 130 40	- 7,58
YEN	1 407	- 0,17
STERLINA	2 527 00	- 8,06
FRANCO FR	328 00	- 1,85
FRANCO SV	1 365 05	- 10,17

FONDI NDC VAR AZ CN

AZIONARI ITALIANI	1,01
AZIONARI ESTERI	- 0,05
BILANCIATI ITALIAN	0,60
BILANC ATI ESTERI	- 0,12
OBBL GAZ TALIAN	0,21
OBBLIGAZ ESTER	- 0,21

BOT END A EN NET

3 MESI	9,29
6 MESI	9,34
1 ANNO	9,68